

Pubbllichiamo i messaggi on line dei ragazzi che hanno risposto alla lettera del diciottenne di Napoli

Essere di sinistra -dicono molti- vuol dire anche reagire al disorientamento con l'impegno insieme agli altri

L'unica mia scelta
stare a sinistra

Sono giovane, più giovane di te, ho solo 15 anni.

Penso che alla fine noi tutti siamo costretti ad appartenere a un gruppo anche se per ora io non mi sono adeguato (identificato è sbagliato) a nessun gruppo.

Non sono un truzzo ma nemmeno uno che fuma canne anche se sono favorevole alla liberalizzazione. Io sono io, sono un miscuglio di cultura, ascolto rock, ai piedi ho le Nike da 250 mila (e me ne vergogno), adosso ho solo cose firmate ma nella vita ho deciso (l'unica decisione della quale ne sia veramente convinto) di stare a sinistra. La mia è stata una scelta di vita forse anche un po' per essere diverso dalla massa dei giovani ma soprattutto perché credo nell'antifascismo, nella costruzione di un'Italia multietnica, nella pace. Ci si può adattare e si può vivere a metà, fra un modello di vita e l'altro ma se nella vita si vuole diventare qualcuno si deve scegliere da che parte stare.

Messaggio di: exberdin

Mai rinunciare alla
voglia di cambiare le cose

«L'intelligenza non avrà mai peso, mai, nel giudizio di questa pubblica opinione...» eppure caro Luigi la tua lettera ha ottenuto «peso», ha assunto «valenza» per un giornale e per il suo direttore, Furio Colombo, che si è «prestato» alla tua terribile, ed a tratti desolata, denuncia di una realtà che chi, avendo un'età maggiore della tua, ha già conosciuto, subito e cerca di combattere quotidianamente.

Nessuno toccherà mai le poesie ed i film di Pierpaolo Pasolini, perfino chi, dall'alto di un «governatorato» vorrebbe cambiare la storia... ma chiudersi in un mondo dorato, o peggio chiedere di essere «lasciato» in esso, delegando ad «altri» il futuro del proprio Paese, è, mia convinzione, uno stridente contrasto proprio con il poeta e con la sua opera: critica tagliente di una società ingiusta e cieca nel vedere i propri limiti e le proprie possibilità di progresso sociale. Lo scorporamento può essere conseguenza di una situazione personale... ma mai deve venir meno quel desiderio, quella dolce ambizione di cambiare le cose.

In fondo Luigi, il mondo evolve grazie a persone intelligenti che, notando i suoi tragici contrasti, impegnano la loro vita a prevenirne o a limitarne le conseguenze.

Un saluto da Giuliano
Messaggio di: lassio

La vita è un po' schifosa
ma non ha alternative

Vivere in un mondo così è senz'altro un'impresa al limite del possibile, in special modo per delle persone che, come noi, si pongono continuamente dei perché e non si sanno dare delle spiegazioni adeguate. Ma è un po' come la politica, ammesso e non concesso che faccia schifo, non vedo alternativa. Così è la vita, a volte schifosa, cinica ma non vi è alternativa intelligente. Pensa se chi è venuto prima di noi si fosse arreso (e ne avrebbe avuto anche più motivo) adesso noi non ci saremmo. Sarebbe stato peggio? meglio? io dico che sarebbe stato molto peggio, quindi è un mio diritto-dovere fare altrettanto per garantire un minimo a chi verrà dopo di me.

Se pensassi che sarebbe stato meglio non esserci, non ti piacerebbero né Paso-

lini, né Dario Fo.
Alessio
Messaggio di: trovsky

La tua lettera
mi ha fatto bene al cuore

Ciao Luigi, la tua lettera mi ha dato, nel leggerla, una sensazione strana: ogni parola e ogni concetto espressi era come se mi venisse fuori, da qualche parte nascosta del mio cervello, una sorta di «deja vu», come se fossi «già sapevo». Questo vuol dire che la tua lettera e le tue idee mi hanno colto nel profondo e leggerle nello schermo del PC mi ha fatto «bene al cuore».

Certo che la triste realtà che hai descritto è reale e non fa certo «bene al cuore», ma lo sforzo di riflessione che hai lanciato su l'Unità, come ha fatto riflettere me, credo, spero, faccia riflettere molti altri.

Ciao, Daniele
Messaggio di: freed

Caro Luigi, ho appena qualche anno più di te, ho letto più o meno i tuoi stessi libri, ascoltato parlare le stesse persone e ora temo quel che temi tu a proposito delle prossime elezioni. In più sono donna, e ti assicuro che ultimamente è diventato di nuovo decisamente poco comodo. Quindi? Credo che alla tua domanda si possa rispondere a rigore solo con: no,

Una discussione larga quanto la rete

Sul giornale di giovedì l'Unità ha pubblicato in prima pagina la lettera accorata di un diciottenne napoletano dal titolo «Come può vivere un giovane?». Luigi Barletta si pone tante domande: sulla globalizzazione e il diritto di protestare. Sulla sua voglia di non essere schiacciato sugli stereotipi.

La lettera ci ha dato il pretesto per aprire un nuovo Forum sul sito dell'Unità (http://www.unita.it). Un'area di discussione aperta al contributo di tutti, così come diverse e-mail giunte in redazione ci avevano chiesto. Abbiamo intitolato il Forum: «Come si può vivere in un mondo così?». Di messaggi non ne sono arrivati moltissimi, sicu-

mente meno che nelle altre aree di discussione (quelle sulla globalizzazione, sulla satira, sul calcio & Berlusconi). A testimonianza che è difficile analizzare il disagio giovanile senza cadere nella retorica o nei luoghi comuni.

Non molti interventi - o almeno non erano molti ieri sera al momento di andare in stampa - ma tutti significativi. Interventi di chi, prendendo in prestito o sollecitato dalle parole di Luigi, rivela le proprie ansie, le proprie paure per un mondo che non sa offrire una prospettiva. Temi che interessano solo i giovani? E perché non anche i loro genitori, chi sta per consegnare loro un mondo «sbagliato» (sono sempre parole di Luigi)?

In ricordo di Peppino Impastato
e di altri come lui

Caro Luigi, ho appena qualche anno più di te, ho letto più o meno i tuoi stessi libri, ascoltato parlare le stesse persone e ora temo quel che temi tu a proposito delle prossime elezioni. In più sono donna, e ti assicuro che ultimamente è diventato di nuovo decisamente poco comodo. Quindi? Credo che alla tua domanda si possa rispondere a rigore solo con: no,

non si può vivere in un mondo così, che tra l'altro è ben più vasto e desolante di quel che tu tratti e forse sai o so io. Però: bisogna tenere duro, leggere ancora di più, fronteggiare la violenza con l'onestà, l'intelligenza, la «fronte limpida». Perché? Perché non possiamo fare diversamente, perché siamo stufo che ci siano dei Peppino Impastato (morti). Capisci? Non abbiamo scelta. Bella contraddizione, eh? Non si può vivere e nel contempo si deve essere più coerenti più forti (e più deboli nel contempo, nel senso di più

umili). Non facile. spesso penso che non ce la farò, ogni tanto sono felice perché le persone intelligenti generose e (molto) migliori di me esistono. Benvenuto,

Federica
Messaggio di: mendel

Crede nell'evoluzione
positiva
della morale umana

Hai ragione. È vero che non c'è giu-

stizia, che vale, quasi sempre, la legge della prevalenza del cretino e così via.

Sai cosa mi manda avanti? Sapere che realmente esiste un'evoluzione positiva della morale umana. Penso che un sacco di gente riederà di questa affermazione, ma rifletti: fino a pochi decenni era accettato che una donna fosse diversa e inferiore. Fino a Giolitti chi aveva diritto di votare? Se ci pensi bene non abbiamo niente da rimpiangere del passato, mentre possiamo davvero ben sperare nel futuro se non smettiamo di lottare. Sento un'altra risata, ma io davvero penso che chi tenta di opporsi al sistema, magari anche solo evitando di pensare come gli altri, possa contribuire al progresso. Non sarà facile, ma non lo è mai stato e non lo sarà mai.

Difendiamoci dal bavaglio anche
all'informazione in rete

Cara Unità, ben tornata! Desidero ringraziare, innanzitutto, Luigi Barletta e Federico Orlandini per le loro riflessioni, delle quali condivido, da tempo, spirito e

contenuto.

Mi ha colpito il fatto che mentre il giornale riportava il loro scritto, il Parlamento legiferava sull'informazione in rete (cosa di cui sul giornale di oggi non ho trovato traccia, ma bensì solo in Internet (www.puntoinformatico.it) che mi sembra limitati molto, per usare un eufemismo, il mezzo telematico secondo i dettami sottorportati. Ora pare, secondo questa legge, che anche in internet, queste prerogative vengano escluse (e ben prima del 13 maggio!). Cordiali saluti
Giancarlo Galimberti

Le mie paure di «terroni» emigrato
e controllato

Al mio paese i bambini non giocano più in strada, e non capisco perché. Vedo dei ragazzi alquanto terrorizzati, al punto da spaventare i loro stessi genitori... vedo che si passano molte ore davanti alla TV e che comunque, devo dire, la città continua a filare rumorosamente intorno ai manifesti elettorali, mentre ho come l'impressione che manifesta- re sia ormai lo stesso che restarsene a casa a rimirare i propri guai, se non si viene ripresi da una qualche telecamera, anche soltanto per fare delle figuracce.

Rischiamo di
perdere
anche la nostra
libertà in rete.
Difendiamoci

E poi ci si sente osservati a casa propria! Spiato, circondato: dal mio indirizzo e-mail (e non parliamo neanche di quello reale) possono venire a sapere i fatti miei. Devo firmare un documento o la richiesta di un conto corrente e devo contemporaneamente controfirmarlo con una liberatoria all'utilizzo dei miei dati personali a scopi non ben definiti, probabilmente pubblicitari, ma nessuno mi ha ancora spiegato bene le sue intenzioni... tanto il mio nome è famosissimo ormai! Compio in tutti i più preziosi archivi delle più recondite agenzie di collocamento-patacche del paese (e la mia cassetta postale ne sa qualcosa)... Insomma ho paura anch'io, e... sono di sinistra? Forse, ancora un pochetto, ancora per un po'... forse sì, almeno fino a quando, da ex-emigrante, proverò un sentimento misto di rispetto e di compassione verso tutti coloro che sono momentaneamente nomadi come anch'io sono stato, fino a qualche estate fa.

Vuoi vedere che adesso, al Sud, ci sentiamo, o forse siamo, così signori, da farci venire il ghiribizzo di «ripulire» le strade da questi «terroni», più urgentemente che dall'immondizia delle discariche mafiose abusive? Vuoi vedere che adesso lo Stato si sente in dovere di scacciare questi clandestini stranieri prima ancora di aver saputo chiudere i conti con i veri «stranieri» in Italia, gli «italiani d.o.c.» della camorra, della mafia, della «ndrangheta, dei conti in Svizzera e via discorrendo?

Ma vuoi vedere che io non ho paura la mattina di essere taglieggiato dai miei compaesani «galantuomini», quanto piuttosto da un «albano» che pretende la carità di un posto da lava-cessi?

Chissà se l'Unità... chissà se avremmo meno paura, se l'Unità, ovvero i suoi lettori continuassero a regalarci un po' di comprensione.

Facciamola la lotta, Federico, io, uno dei tanti costretti a chiedere «asilo» al Nord, ci credo ancora, e forse anche quell'altro Luigi, ma non fateci diventare degli inutili martiri...beato il paese che non ha bisogno di «pazzi».

Luigi Napolitano, 25 anni, di cui «solo» 20 vissuti in un paese del Sud, laureato e quindi pronto a far di nuovo le vali-



Una scena di Mansion Cat, un cartone inedito di Tom e Jerry che andrà in onda in esclusiva e in prima Tv su cartoon Network (Stream e D+) il 25 aprile alle 20. Una chicca che gli appassionati non vorranno perdere

La replica dei ragazzi del '99

Movimento ragazzi del '99

In riferimento alla lettera del dottor Bertolaso, a proposito dei Ragazzi del '99 richiamati alla leva, vorremmo fare alcune precisazioni. «Dottor Bertolaso, Lei afferma che il Consiglio di Stato avrebbe confermato più volte l'operato del suo ufficio. In verità il Consiglio di Stato ha emesso solo delle ordinanze cautelari, con motivazioni più che fumose e contraddittorie, che letteralmente confermano paradossalmente che la 504/97 debba valere per chi è chiamato dopo il 1-1-2000, come noi ragazzi del '99 sosteniamo da tempo. Siamo quindi convinti che quando il Cds si esprimerà nel merito, non potrà che confermare l'evidente illegittimità dell'interpretazione del suo ufficio, assolutamente discriminante e in contrasto non solo con la Legge, ma anche con l'art. 3 della Carta Costituzionale. Non è l'ottimismo di chi non conosce la Giurisprudenza, ma la freddezza di chi ha la consapevolezza delle proprie ragioni, supportate inequivocabilmente da centinaia di sentenze definitive (più di 200) e migliaia di sospensive dei Tar di tutta Italia. Denunciamo inoltre l'esecrabile comportamento del suo ufficio che preferisce spendere miliardi in ricorsi con i soldi dei contribuenti piuttosto che revocare gli oltre 20.000 preceetti illegittimi emessi. Lei parla di ordinanze come se si trattasse di sentenze, di Leggi chiarissime come di pensieri fumosi di un

bambino delle elementari, di ragazzi perbene che si organizzano per incontrarla e confrontarsi come di «comitati di accoglienza» minacciosi, manifestando un comportamento vessatorio nei nostri confronti. Infine ricordiamo che l'art. 3 della Carta Costituzionale sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte ai provvedimenti amministrativi, che tradotto significa 9 mesi per tutti.

Riforma universitaria continue a parlarne

Giacomo

Sono uno studente di ingegneria di Firenze che vi chiede di continuare a lottare per noi e per la verità visto che siete tra i pochi a non considerare gli Italiani come degli incompetenti e degli ignoranti; di questo ne è una prova che di fronte alla notizia scioccante che notizie importantissime non erano state date alla collettività, mi riferisco a «Satyricon», i mass-media abbiano girato la questione nel solito teatrino di accuse ridicole tra personaggi che cercano solo di far parlare di se. Ho due richieste da fare la prima è che ci aiutate a far parlare la gente della riforma universitaria che rischia di diventare un incubo sia per i nuovi iscritti sia per i «vecchi» che rischiano addirittura di non avere esami da sostenere. La seconda è che continuate a conquistare i lettori dopo che avranno comprato il giornale e non tenterete di conquistarli per vendere.

DIRETTORE Furio Colombo CONDIRETTORE RESPONSABILE Antonio Padellaro VICE DIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola (Milano), Luca Landò (on line) REDATTORI CAPO Paolo Branca (centrale), Nuccio Ciconte ART DIRECTOR Fabio Ferrari PROGETTO GRAFICO Mara Scanavino		l'Unità CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Andrea Manzella AMMINISTRATORE DELEGATO Alessandro Dalai CONSIGLIERI Alessandro Dalai, Francesco D'Etторе, Andrea Manzella "NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE s.r.l." SEDE LEGALE: Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano Direzione, Redazione: 00187 Roma, Via del Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9 20123 Milano, via Torino 48 tel. 02 879021, fax 02 87902225 - 02 87902242		STAMPA IN FAC SIMILE Sies S.p.A. Via Juri 87 - Pedemonte Dugnano (MI) Sorum S.p.A. Via del Fosso di Santa Maria - Torre Spaccata (Verona) Sepad S.p.A. Corso Spini Umbri 23 - Padova DISTRIBUZIONE ASG Mare S.p.A. Via Fontana 27 - 20130 Milano CONTESTAZIONE PUBBLICITÀ P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.l. - Via Mecenate, 83 20138 Milano - Tel. 02 50996.1 - Fax 02 50996441 AREE: • LOMBARDIA - ESTERO: 20138 Milano Via Mecenate, 83 Tel. 02 50996.1 - Fax 02 50996442 • PIEMONTE e VALLE D'AOSTA: Studiokipp 00120 Torino Via Volpato 26 - Tel. 011 3817308 - Fax 011 3817382 LIGURIA: Via Spadolini 16121 Genova Galleria Mazzini 5/6 - Tel. 010 3388832 - Fax 010 3388337 VENETO FRIULI TREVISO A.A. e NANTOVA: Ad Ed. Pubblicità 35121 Padova Via S. Francesco 81 - Tel. 049 6257399 - Fax 049 6259989 33100 Udine Via Erbes al Colle 7 - Tel. 0432 486422 - Fax 0432 481343 EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO: Ad Ed. Pubblicità 40100 Bologna Via D'Aspetto, 3 - Tel. 051 2961050 - Fax 051 2964256 MARCHE e TOSCANA: Nuova Pubblicità Editrice s.r.l. 47021 Sogno Via S. Maria 10/L - Ancona 89 Tel. 0549 068181 - Fax 0549 805094 30100 Firenze Via Don G. Minichielli 40 - Tel. 055 3812177 - Fax 055 378000 LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE: Ansa Nord/Pr 00149 Roma Via Salerno 226 - Tel. 06 8521131 - Fax 06 85236108 80121 Napoli Viales Mile, 40 scala A piano 2 - 80138 Tel. 081 4187311 - Fax 081 402929 09100 Cagliari Viale Trento, 40-42-44 - Tel. 070 604941 - Fax 070 673305	
--	--	---	--	--	--